ANNO II. GENOVA - MARZO-APRILE 1891 NUM. 8-9.

L' ILLUSIONISTA

PERIODICO MENSILE DI PRESTIDIGITAZIONE

Felix qui potuit rerum cognoscere causas
VIRGILIO, Georg.

I manoscritti non si restituiscono.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30.

Direzione ed Amministrazione
Via Cairoli, N. 7, p. p.

INSERZIONI IN 8.ª PAGINA

Pagina intera	L. 12
Mezza Pagina	„ 7
Un quarto	„ 4

Cose di Casa

—

Per le molteplici richieste pervenute alla Direzione del nostro periodico, e sempre pronti ad acconsentire a quanto i nostri signori abbonati desiderano, col presente numero chiudiamo la prima serie del nostro giornale, decisi, benchè con nostro danno dal lato finanziario, a togliere la vendita per numeri separati, non rilasciando in tal modo *l' Illusionista* che in abbonamento.

Cosicchè, con questa innovazione saremo in grado d'intraprendere una nuova serie di giuochi nuovi non solo ma di gran lunga superiori a quelli prima pubblicati, coll'aggiunta di ricette, per giuochi che abbisognano di processi chimici da nessuno conosciuti.

Non abbiamo esitato nel decidersi in tale divisamento, essendo persuasi che la vendita a numeri separati di un giornale come il nostro, unico in Italia nel suo genere, non potrebbe che gradatamente produrre dannose conseguenze all'arte della prestidigitazione.

In tal modo, i nostri abbonati in compenso dei 3 num. dell'annata in corso cui hanno diritto, riceveranno nvece le tre prime puntate della nuova serie.

Il prezzo del nuovo abbonamento per 12 numeri, viene fissato, in L. 5 nel Regno e L. 6 per l'estero.

Il formato del nostro periodico verrà ridotto ad un elegante volumetto in 16 che si pubblicherà regolarmente nella prima quindicina d' ogni mese.

Ed ora facciamo appello a tutti coloro che dell'arte della prestidigitazione s'interessano, di volerci favorire col loro valido appoggio, assicurandoli ancora che *L'Illusionista* saprà, non solo mantenere le sue promesse, ma sorpassarle, affermando in tal modo la benevolenza già accaparrata nel breve periodo di sua pubblicazione.

Io L'Illusionista

Botanica

—

Chi di voi, gentili signori, ha per caso da consegnarmi un biglietto da mille (non di quelli reclàme peró)?

Nessuno risponde.

Non è già, son certo, che a nessuno manchi in saccoccia tal somma ma gli è solo scommetto che la mia faccia, cioè volevo dire la faccia di un prestigiatore, desta dirò quasi, poca fiducia.

Bene allora mi contenterò di meno — Mi favoriscano un biglietto da lire cinque.

Uno... due... tre basta. — basta per carità; un solo me ne abbisogna.

Ecco grazie....

Lei che è stato gentile abbia la compiacenza di notare sopra una sua carta da visita il numero della serie e quello d'ordine del presente biglietto.

Ho fatto prendere questa annotazione perchè ben loro sanno che più di un biglietto portante lo stesso numero e serie non esiste e non può perciò esservi tra me ed il proprietario del biglietto previo accordo.

Ed ora eccovi un fenomeno botanico da nessun naturalista conosciuto Mi spiegherò meglio praticamente presentandovi in questo vaso una pianta di limone inestata con uova di gallina e noci.

Si o signori, questo limone che vedete attaccato alla pianta è il frutto dell'inesto fatto.

Dunque attenzione e tagliamo il limone.... uno due, ed ecco che spunta l'uovo ch'io vado a far visitare acciocchè tutti possano bene persuadersi che è un vero uovo di gallina.

Tutti sono persuasi (Coro di spetatori) Sii. Siii...

Rompiamo l'uovo nel quale oltre al tuorlo eccovi una noce che parimenti rompo e vi trovo passato il famoso biglietto da cinque imprestatomi, ch'io vi riconsegno pregandovi di confrontarlo se porta lo stesso numero di serie e d'ordine.

Bene, bravo, bis....

SPIEGAZIONE

Si prenda un limone, si vuoti da una parte e s'introduca dentro un uovo vero, indi con un poco di filo si attacchi il limone così preparato ad una pianta di limone.

Si prepari una noce vuota e la si consegni al segretario.

Appena che il biglietto sarà stato controsegnato fatevelo consegnare e colla scusa di posarlo sul tavolo cambiatelo con un altro che avrete in mano, consegnando nascostamente il vero al vostro segretario, che lo piegherà e lo metterà nella noce vuota, chiudendola con un pò di gomma liquida.

Indi procedete come nell' esposizione del giuoco, e mentre il pubblico visita l'uovo, fatevi dal segretario consegnare la noce che *impalmata* lascerete cadere nel piatto quando dovrete rompere l'uovo.

La prima volta ch'io eseguii questo esperimento il pubblico entusiasmato all' uscita mi avrebbe persino staccati i cavalli dalla carrozza, se non fossi stato a piedi.

Una scommessa
che non si può perdere

CARI lettori conoscete voi il giuoco dei dadi ?

Coro di lettori.

Abbiamo giuocato per tanti anni al *dilettevole* giuoco dell'oca, che oramai possiamo tutti chiamarsi provetti giuocatori.

Ebbene; giacchè col chiamarvi da voi stessi provetti giuocatori intendete sfidarmi a *singolare tenzone*, eccomi pronto ad accettare la sfida, e ad accettarla in modo che la fortuna ncn possa essere *matrigna* a nessuno dei combattenti, cioè, affidando all'abilità individuale l'esito della giuocata.

Ecco di che si tratta.

Collocare una volta per ciascuno i dadi dalla parte che più piace, ed arrivare il primo a far 31.

Spiegazione

Voi giuocherete pel primo.

Porrete il vostro dado nel N. 3; se il vostro *nemico* lo porrà nel 6, e ciò formerà 9; ponete quindi il 2 per far 11, e tanto dopo ancora 6 il che formerà 17; s'egli rimette di nuovo 6, avrete 23; e voi porrete 1 onde aver 24; il vostro avversario ponga che numero vuole, ma non avrà 31 prima di voi.

E con questo centomila lire di vincita.

Avvertenze

Allo scopo di ovviare i malintesi che potessero sorgere, la Direzione del Giornale avverte che non risponde alle lettere firmate col solo numero d'abbonamento.

Nello stesso tempo invitiamo tutti quei signori abbonati e lettori che per qualunque motivo ci scrivono, a volerci rimettere il francobollo per la risposta, non dando evasione alle corrispondenze se non a queste condizioni.

LA DIREZIONE

Parva favilla

Dal detto al fatto... con quel che segue, dice un antico proverbio e questo proverbio debbono ben averlo alla mente tutti i dilettanti di prestigio poichè non rare volte accadrà, e questo a me succede ogni qualvolta tengo qualche seduta di prestigio, che finita la propria *seance* gli si presenti due o più persone per raccontargli giuochi da lor visti che hanno dell'incredibile e dell'inverosimile per ottenerne la spiegazione.

Guardatevi bene dal farlo ancorchè ne conosciate il *truc*, perchè sarebbe, fiato al vento e non sarebbe creduta nessuna vostra, per quanta giusta spiegazione.

A proposito di racconti di giuochi fantastici tengo sott'occhio un articolo che il generale TSENG-KI-TONG nostro ministro plenipotenziario della China a Roma, ha pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* in cui parla dei piaceri del suo paese e lascia capire che noi non sappiamo neppure divertirci.

Dopo avervi parlato e confrontato i suoi coi nostri costumi dice che nella China sono

in grandissimo onore i giuochi di destrezza, e tanto per darci un saggio dell'abilità dei prestigiatori chinesi. Ci racconta questo esperimento come una cosa naturalissima.

Alcuni curiosi domandano al prestigiatore sebbene corresse l'inverno, di regalar loro qualche pesca. Il prestigiatore da principio finge di rifiutare e poi cede al desiderio espresso. Egli scioglie un rotolo di nastro, lo getta in aria e si vede sorgere una scala che si prolunga ad un'altezza prodigiosa nello spazio, un ragazzo, il suo aiutante, vi monta e s'arrampica, s'arrampica, « finchè sparisce fra le nuvole » Passano alcuni momenti e quindi si vede cadere una pioggia di pesche tutti possono prenderne.

Ma ad un tratto gli spettatori mandano un grido di orrore; invece delle frutta, sono le membra del ragazzo che cadono, le braccia, le gambe, il tronco, la testa. Il prestigiatore simula un grande dispiacere.

— Il desiderio del pubblico era eccessivo — egli grida. — I guardiani del giardino celeste dove il ragazzo è andato a cogliere le pesche si sono vendicati e l'hanno ucciso.

Così dicendo raccoglie le membra tutte insanguinate e le chiude in una scatola .. dalla quale si sente partire ben presto uno scoppio di risa. La scatola viene aperta e ne esce vivo e sano il giovinetto, il quale si affretta a fare il giro col piatto.

Il generale Tseng-ki-Tong narra tutto questo con una grande disinvoltura; è veramente una cosa che inquieta.... per la verità degli altri racconti.

Senza poi andare sino all'impero celeste per cercare grandi giuochi, andiamo un po a vedere ciò che raccontano i nostri vecchi dei prestigiatori de' lor tempi.

Io ho un vecchio zio che ogni qualvolta assiste ad una mia serata, o prima o dopo mi infligge il racconto del giuoco degli orologi fatto da Bosco e da lui stesso *veduto*.

A proposito di questo esperimento da tutto il mondo conosciuto e *da nesssuno veduto*, ultimamente mi venne in mente *d'intervistare* il figlio di B. Bosco ed eccovene scritto il dialogo avvenuto fra me ed Eugenio Bosco.

— Avete mai visto vostro padre eseguire il giuoco di far segnare a tutti gli orologi la stessa ora?

— Figuratevi ero io che gli preparavo tutti i giuochi.

— Ma l'esperimento è veramente come tutti lo raccontano

— Ma che... Mio padre aveva tre vecchi orologi d'ottone i quali avevano un meccanismo nella calotta, che mediante una pressione del dito segnavano l'ora desiderata e li consegnava a tre compari i quali in platea s'incaricavano di fare il *giuochetto* a viva voce facendosi attorniare dal solito nucleo di *credenzoni*.

— Ma come va che viene raccontato da tutti in modo si differente?

— Si è che i nostri vecchi pretendono di aver visto più dei giovani e poi avviene come nella storia del delitto d'Arlecchino.

Anzi siccome siamo nell'argomento voglio raccontarvi un aneddoto successomi alla Corte di Prussia quando ne era Re Guglielmo.

Appena finita la rappresentazione il futuro Imperatore di Germania, si avvicinò al mio tavolo per complimentarmi e meglio vedere i miei *preparati*.

Appena mi fu vicino mi feci consegnare il suo orologio e mediante il meccanismo nascosto, nella manica, giuoco da tutti conosciuto feci suonare l'orologio come se fosse una vera *ripetizione*.

Tralascio gli elogi a gli applausi fatti, per solo raccontarvi che il giorno dopo tutti i giornali di Berlino narravano l'aneddoto, colla semplice differenza però ch'io aveva fatto diventare a ripetizione tutti gli orologi della Reggia cominciando da quello della Torre andando a finire a quello dell'ultimo lacchè.

— Del resto mi pare che basti.

Blitz.

Non ancora chiusa una tomba, un'altra se ne apriva. Che dobbiamo dirvi o amati amici? Or tre mesi perdeste il padre ed ora la madre.

Al dolore provati, fratelli Rubatto, potete con fronte serena guardare l'avvenire, certi che nulla più potrà rendervi infelici, dacchè tanto lo siete, colla sventura novella. Ma la Santa donna che vi educò alla vita, unita nel Regno dei felici a Colui che le fu compagno affezionato, guardando i suoi figli ed al suo Carlo additandoli, dirà orgogliosa di voi: Cesare ed Enrico sono superba di avervi a figliuoli.

La Redazione.

SCIENZA ED ARTE

Teatro Apollo — Noi pure abbiamo assistito alle serate di prestidigitazione date dai *Reali Illusionisti* a questo teatro or volge un mese, e dei quali fan parte il Comm. Girardo e il Sig. Watry. Inutile il dirvi, egregi lettori, che tutti i dilettanti di prestigio nonchè tutta la redazione dal nostro periodico accorsero in massa alla *première* dei *Reali Illusionisti* attratti da una *reclame* che doveva offrirci chissà quali novitá e miracoli e che ci fece, al contrario una impressione sgradevolissima.

Il metodo di porgere dei due prestigiatori è, mi si permetta il termine, volgare, i giuochi semplici, plateali e antidiluviani, le parlatine accompagnatorie a base di patriotismo e che le biasimiamo altamente giacchè non sappiamo che mai abbia da fare il patriotismo coi giuochi di prestigio e francamente ci parve di assistere non già ad una serata di prestidigitazione, ma bensi ad una conferenza... politica.

Dissi che i giuochi erano *semplici*, *plateali e antidiluviani* perchè non basati sulla vera destrezza di mano dove, un prestigiatore ha campo di mostrarsi più o meno provetto e profondo conoscitore dell'arte magica.

Infatti gli esperimenti presentatici dal Girardo e dal Watry sono giuochi che ogni novello dilettante sa eseguire e porgere con molta più eleganza dei due Reali Illusionisti e che a questi ultimi fa difetto. Sono giuochi fatti, giuochi di una facilità assoluta e che non ci affermano la valentia del Girardo e del Watry per quanto essi riscuotono per *forza* gli applausi non già pei loro esperimenti vecchi e stravecchi, ma per le loro note patriotiche per quei fatti storici che obbligano il pubblico a batter loro le mani.

Le novità che Girardo chiamava di propria *invenzione*, furono conosciute molto tempo prima della sua venuta in Genova nostra e ne siano la prova i seguenti dati.

La sparizione di una persona, eseguita in modo poco decoroso dai *Reali Illusionisti* la abbiamo ammirata quattro anni fa dai Thorn e Darwin al Margherita, e due anni or sono al teatro Paganini dall'esimio signor Giovanni Preti. Il viaggio in Africa o *Malle Misterieuse* lo esegui per il primo il noto prestigiatore Giordano al teatro Paganini nel 1881 e poscia da altri presentato. La camera verde esclusiva invenzione di Girardo, presentata l'anno scorso dall'Unione Illusionisti Herrmann e il Trasformismo Orientale ossia Camera nera l'ebbimo pure nel 1889 al Politeama Regina Margherita dal celebre Patrizio mirabilmente da lui stesso presentata mentre che, dal Girardo, fu una camera nera.... rovinata.

Per quanto poi, il Com. Girardo abbia detto che le novità non le presentò la sera precedente perchè v'erano tutti i dilettanti che corsero al teatro Apollo per imparare (????), noi vogliamo fare una critica leale senza adulazioni di sorta pei dilettanti ma possiamo indiscutibilmente affermare che, in fatto del modo elegante di porgere, in fatto di profonda conoscenza di prestidigitazione, i nostri

dilettanti superano in tutto e per tutto i *Reali Illusionisti*.

Creda il Com. Girardo, che i dilettanti non vennero per imparare... no, perchè nulla v'era da imparare ma se si recarnno alle sue serate si era per farsi un concetto esatto del metodo col quale i due *Reali Illusionisti* lavorano e strappano per forza gli applausi al pubblico e meglio sarebbe per entrambi che non imprecassero sui dilettanti ed ancor meno sul nostro periodico il quale si propone non già di far scuola al Com. Girardo. ed al Sig. Watry, ma per suggerir loro, e a tutti in generale, chi li vuol gradire, consigli pratici e corretti sempre a vantaggio per il buon esito dei prestigiatori.... *amateurs* e artisti, nelle loro serate d'illusionismo.

Teatro Paganini. — Avremo, in questo elegante ritrovo di via Caffaro i giorni 16 e 17 il Prof. Roberth del quale ci occupammo altra volta nel nostro periodico che tanto piacque in molte citta del Regno, due serate di prestidigitazione intercalate da esperimenti sulla *divinazione del pensiero*. Speriamo che non siano due serate come quelle di *Pickman* ancora oggi d'infelice memoria.

Nello stesso teatro e nello stesso mese avremo poi una serata dell'esimio dilettante di prestigio signor Giovanni Preti con delle novità, (da quanto abbiamo potuto argomentare addiritura *monstres*. Riparleremo a lungo, di queste due serate, se ne sarà il caso.

Orazio Eton

Fatti diversi

UN GIUOCO DISGRAZIATO

Giovedì scorso sulla pubblica piazza dell'ameno borgo di Gattinara, alla presenza di moltissima gente ivi convenuta ad assistere ad una seduta di prestidigitazione data da una Compagnia girovaga, avvenne un luttuoso caso, di cui fu vittima una povera giovane di diciotto anni.

Fra gli altri giuochi la compagnia ne eseguiva uno che per il pubblico riusciva meraviglioso e consisteva in una specie di tiro a segno su bersaglio umano (1) Uno della Compagnia caricava un fucile a palla ed a polvere, quindi tirava sopra la giovane sua compagna, la quale dopo l'espulsione mostrava al pubblico la palla del fucile che aveva afferrata a volo.

Il giuoco, eseguito parecchie volte, era riuscito sempre bene ma giovedì, non si sa per quale causa la palla andò a colpire la povera giovinetta proprio al cuore, rendendola all'istante cadavere.

É facilmente immaginabile il raccapriccio dei buoni borghigiani che assistevano alla scena quando si accorsero che la catastrofe non era simulata ma, purtroppo reale!

L'uccisore intanto in preda alla più grande desolazione, fu subito tradotto in carcere, e la uccisa fu trasportata all' Ospizio di Novara.

L'uccisore dicesi sia un ex-furiere d'artiglieria.

(1) Nei prossimi numeri daremo esatta spiegazione dell' esperimento, coi rispettivi commenti!

Centocchi.

Piccola Posta

Abb. 137. Casal Monferrato. — Sempre la Posta . . . . . . A giorni duplicheremo.

Abb. 140 Milano — Al momento siamo mancanti; attendete ancora 10 giorni.

Abb. 148. Vicenza — Vi abbiamo spedito il tutto, siete contento?

Corrispondente Salerno. E. N. — Ritornaci tutto perché di *tutto* siamo mancanti.

Abb. 35 *Genova.* — Avevamo ragione?

Abb. 128 Lavagna — Aspettavamo un vostro scritto per regolarci.

R. ARDITO Direttore Responsabile.

Libri Dilettevoli ed Utili

Mille Giuochi e Passsatempi ossia giuochi di conservazione, di carte, calcoli, combinazioni, ecc. . . . . L. 1,50
Gabinetto Magico del **Cav. Bosco** ovvero l'arte del Prestigiatore . . » 1,50
Manuale dei Giuochi ossia metodo pratico per Bigliardo, Scacchi, ecc. » 1,50
Scene comiche e Ombre Serate di Famiglia . . . . » 1,20
Emporio di aneddoti, Arguzie, Motti, Poesie Giocose ecc. . . . . . » 1,2
Manuale dei Balli di Società, ovvero il maestro di ballo in famiglia » 1,—
L'Amante dei fiori, ovvero Manuale del Floricoltore . . . . . . » 1,—
Il Pirotenico overo l'arte di fare i fuochi artificiali . . . . . . » 1,—
Manuale del **Cacciatore** precetti relativi alla caccia, colle armi, reti ecc. » 1,—
I medico dei **cani**. Trattato completo delle malattie dei cani . . . » 1,—
Manuale del **Nuotatore** o regole e principi dell'arte del nuoto . . . » 1,—

Dirigere Commissioni e Cartolina-Vaglia alla Cartoleria F. PELOSO
Via Cairoli, 27, - Genova

CROMO - TIPOG.

A. Capurro

GENOVA, Piazza Pinelli, 4, GENOVA

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI
E PER BANCHE

Cento Eleganti Biglietti da visita lire 1,25.
Mille Bollettini di Ferrovia con Ditta Lire 12

si eseguisce qualunque lavoro in Tipo-Litografia

Puntualità e Mitezza di Prezzi.

GENOVA — TIP. CAPURRO